

# COMUNE DI SCANDIANO

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

## VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (RUE)

### DICHIARAZIONE DI SINTESI

#### **1. *RIEPILOGO SINTETICO DEL PROCESSO INTEGRATO DEL PIANO E DELLA VAS (SCHEMA PROCEDURALE E METODOLOGICO - VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE Val.S.A.T. / V.A.S.)***

Il processo di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Val.S.A.T. / V.A.S.) del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Scandiano ha permesso di prestare particolare attenzione alle tematiche ambientali e territoriali in tutte le fasi di elaborazione del Piano.

La Val.S.A.T. del RUE è caratterizzata da un'analisi puntuale degli elaborati che costituiscono il Piano, che ha permesso di esplicitare gli obiettivi e le politiche/azioni prefissati dal Piano (*la Val.S.A.T. assume gli obiettivi e le scelte strategiche che l'Amministrazione procedente intende perseguire con il Piano – DCR 173/2001*). Gli obiettivi descrivono le finalità ed i traguardi che il RUE si propone di raggiungere; le politiche/azioni rappresentano, invece, le modalità concrete con cui il Piano si propone di realizzare quanto prefissato negli obiettivi.

Successivamente, è stato condotto uno specifico approfondimento volto alla verifica delle principali situazioni di criticità ambientale del territorio urbanizzato sulla base delle caratteristiche idrogeologiche e degli elementi di sensibilità ambientale o di pressione antropica. Tale analisi ha assunto l'obiettivo di evidenziare le situazioni di maggiore criticità ambientale all'interno del territorio comunale con particolare riferimento alla sua porzione abitata, sia in termini di sicurezza idrogeologica, sia in termini di condizioni di pressione ambientale e antropica sulla popolazione residente. In questo modo è possibile, quindi, individuare le situazioni di maggiore criticità o sensibilità e quindi proporre al RUE specifiche misure di miglioramento.

In seguito, gli obiettivi del RUE sono stati confrontati con gli obiettivi del PSC per verificarne la coerenza e per evitare da un lato che ci siano obiettivi in netto contrasto con il quadro programmatico vigente e dall'altro di verificare il grado di perseguimento e di considerazione degli obiettivi del Piano sovraordinato

Le singole politiche/azioni previste dal RUE sono state quindi confrontate con gli obiettivi di sostenibilità per valutarne la sostenibilità con le caratteristiche ambientali e territoriali del Comune di Scandiano sia singolarmente, che complessivamente per componente ambientale (valutazione *ex-ante*). Infine per ciascuna politica/azione di Piano sono state definite, ove necessarie, azioni di mitigazione e/o compensazione finalizzate ad eliminarne o ridurne gli effetti negativi verificandone puntualmente l'efficienza

ed il grado di adeguatezza, ed è stato definito un Piano di monitoraggio degli effetti dell'attuazione del RUE (valutazione *in-itinere* e valutazione *ex-post*).

La V.A.S./ Val.S.A.T. per il RUE del Comune di Scandiano si compone, quindi, di cinque fasi concatenate e logicamente conseguenti, che hanno concorso alla definizione dei contenuti del Piano stesso, in un primo momento, e delle Norme Tecniche di Attuazione successivamente, attraverso una valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale dello strumento urbanistico:

- Fase 1: Individuazione delle componenti ambientali e delle azioni di Piano;
- Fase 2: Verifica delle principali situazioni di criticità ambientale del territorio urbanizzato;
- Fase 3: Valutazione di coerenza degli obiettivi di RUE con gli obiettivi del PSC;
- Fase 4: Valutazione delle politiche/azioni di Piano;
- Fase 5: Monitoraggio degli effetti di Piano.

Il processo seguito, comunque, è stato svolto con un meccanismo dinamico in cui lo staff di progettazione ha formulato delle proposte, che sono state processate secondo la metodologia specificata, eventualmente modificate e, quindi, formalizzate solo nel caso di risultanze complessivamente positive ed impatti accettabili. È proprio questo processo, come auspicato dalla legislazione sulla V.A.S./Val.S.A.T., che ha garantito il puntuale controllo su tutte le azioni proposte e il perseguimento dei migliori risultati, sia in termini di sviluppo economico che di tutela ambientale.

### **1.1 Fase 1 “Analisi delle componenti ambientali e degli obiettivi”**

La prima fase del processo di V.A.S./Val.S.A.T. contiene le analisi propedeutiche all'elaborazione della valutazione di coerenza e della valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale, oltre a rappresentare la porzione del documento in cui, per semplicità di lettura, sono presentati tutti gli elementi che sono stati oggetto delle valutazioni successive (individuazione delle componenti ambientali e delle norme e direttive di riferimento, individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale, analisi critica dello stato di fatto del territorio, definizione degli obiettivi e delle politiche/azioni di Piano).

### **1.2 Fase 2 “Verifica delle principali situazioni di criticità ambientale del territorio urbanizzato”**

La seconda fase del processo di V.A.S./Val.S.A.T. è costituita da un approfondimento delle indicazioni conoscitive ambientali disponibili delle porzioni del territorio comunale oggetto di RUE (con riferimento particolare agli ambiti rurali e al Territorio urbanizzato), con l'obiettivo di evidenziare le situazioni di maggiore criticità, sia in termini di sicurezza idrogeologica, sia in termini di condizioni di pressione ambientale e antropica sulla popolazione residente. L'analisi delle criticità idrogeologiche e delle pressioni ambientali è stata svolta mediante la predisposizione di due serie cartografiche; i risultati dell'analisi sono stati riassunti per le principali località del territorio comunale in apposite schede riassuntive.

### 1.3 Fase 3 “Valutazione di coerenza degli obiettivi di RUE con gli obiettivi del PSC”

Questa fase consiste in una valutazione di coerenza degli obiettivi del RUE nei confronti degli obiettivi del PSC di Scandiano, che rappresenta il Piano ad esso sovraordinato. In termini pratici è stato valutato il livello di corrispondenza degli obiettivi del RUE con gli obiettivi del PSC, mediante la costruzione di una matrice (matrice di coerenza) nella quale sono stati incrociati gli obiettivi generali del piano sovraordinato (PSC) e gli obiettivi del RUE.

### 1.4 Fase 4 “Valutazione di sostenibilità delle politiche/azioni di Piano”

La quarta fase del processo di V.A.S./Val.S.A.T rappresenta la vera e propria valutazione quantitativa di sostenibilità ambientale e territoriale delle singole politiche/azioni di Piano (valutazione *ex-ante*), che sono confrontate attraverso una tecnica di tipizzazione degli impatti con gli obiettivi di sostenibilità, permettendo di quantificare la sostenibilità di ciascuna politica/azione e di ciascuna componente ambientale, oltre che dell'intero Piano, e di definire e verificare le opportune azioni di mitigazione e compensazione per garantire la complessiva sostenibilità degli interventi. La valutazione è stata condotta attraverso i seguenti passaggi:

- a) Valutazione preliminare per discriminare tra le politiche/azioni del RUE quelle che possono o meno determinare effetti ambientali significativi; diversi aspetti del Piano, infatti, hanno carattere meramente procedurale o sono destinati alla regolamentazione di dettaglio di aspetti prettamente edilizio-architettonici che, quindi, non hanno effetti ambientali apprezzabili, mentre altri aspetti possono avere ripercussioni rilevanti sull'uso del territorio comunale e quindi possono determinare effetti ambientali anche significativi; tali elementi sono stati sintetizzati in specifiche politiche/azioni (Tabella 1.4.1);
- b) Valutazione di sostenibilità delle politiche/azioni del RUE con le componenti ambientali che caratterizzano il territorio comunale individuate dal RUE, finalizzata ad esplicitare ed approfondire i potenziali impatti indotti;
- c) Individuazione di Schede di approfondimento, nelle quali sono state approfondite ulteriormente le valutazioni effettuate e sono stati individuati gli interventi di mitigazione e/o di compensazione finalizzati a garantire o a incrementare ulteriormente la sostenibilità degli interventi, definendone i limiti e le condizioni allo sviluppo derivanti dalle caratteristiche ambientali e territoriali comunali.

Tabella 1.4.1 - Sintesi delle politiche/azioni di RUE con effetti ambientali potenzialmente negativi da assoggettare ad ulteriori approfondimenti valutativi.

Politiche/Azioni	
PA1	Realizzazione di nuovi distributori di carburante e di nuove stazioni di lavaggio veicoli
PA2	Realizzazione di interventi ammessi all'interno delle aree ferroviarie
PA3	Realizzazione di interventi ammessi nelle zone per servizi pubblici e di interesse generale di livello comunale e sovracomunale
PA4	Interventi di riqualificazione dei tessuti esistenti all'interno degli ambiti urbani consolidati, con variazione della destinazione d'uso
PA5	Realizzazione di interventi ammessi nelle aree di tessuto urbano a prevalente destinazione residenziale

<b>Politiche/Azioni</b>	
PA6	Realizzazione di interventi ammessi nel tessuto specializzato per attività terziarie, commerciali e ricettive
PA7	Realizzazione di interventi ammessi nel tessuto specializzato per attività produttive
PA8	Realizzazione di nuove edificazioni o riuso del patrimonio edilizio esistente in ambiti agricoli per usi residenziali e turistico-ricettivi
PA9	Realizzazione di nuove edificazioni, recupero ed eventuale ampliamento del patrimonio edilizio rurale esistente ad uso produttivo-agricolo (allevamenti zootecnici, impianti agro-alimentari, serre, manufatti per ricovero mezzi e attrezzi)

### **1.5 Fase 5 “Definizione del Piano di Monitoraggio”**

La quinta e ultima fase del processo di V.A.S./Val.S.A.T è stata volta alla predisposizione di un sistema di monitoraggio nel tempo degli effetti di Piano, con riferimento agli obiettivi ivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi (valutazione *in-itinere* e valutazione *ex-post*).

Il piano di monitoraggio assolve ad un duplice ruolo, innanzi tutto quello di verificare le prestazioni ambientali raggiunte dal territorio in esame durante l'attuazione delle previsioni di Piano (evidenziando, se del caso, la necessità di attivare opportune azioni correttive), inoltre, quello di permettere il controllo dello stato di attuazione del Piano, sia in relazione alle azioni di trasformazione, sia in relazione alle azioni di tutela e salvaguardia ambientale. Nel caso specifico, anche al fine di evitare la duplicazione delle attività di monitoraggio a carico dell'Amministrazione e considerando che il Comune è dotato di PSC approvato con specifico Piano di Monitoraggio, si è ritenuto opportuno uniformare il sistema di monitoraggio del RUE al Piano di Monitoraggio predisposto nell'ambito della ValSAT del PSC. Quest'ultimo, infatti, è stato verificato rispetto alle specifiche politiche/azioni del RUE oggetto della presente valutazione e degli effetti ambientali e territoriali da esse potenzialmente indotte ed è stato considerato comunque adeguato a garantire il controllo del loro stato di attuazione e degli effetti ambientali attesi.

## **2. SOGGETTI COINVOLTI E INFORMAZIONI SULLE CONSULTAZIONI EFFETTUATE E SULLA PARTECIPAZIONE DEL PUBBLICO**

Il processo di formazione del Piano e della sua contemporanea valutazione ambientale ha coinvolto tutti i soggetti, pubblici, privati e portatori di interessi diffusi mediante:

- Incontri pubblici:

- in data 18/07/2012 con i tecnici professionisti;
- in data 16/02/2013 con i tecnici professionisti e le associazioni di categoria

- Pubblicazione sul sito web comunale del RUE e della Valsat adottati con DCC n.21 del 11/04/2013;
- Conferenza dei Servizi in data 13/03/2014 in cui sono stati invitati:
  - Comune di Scandiano;
  - Comunità Montana dell'Appennino Reggiano;
  - ARPA Reggio Emilia;
  - Azienda U.S.L. distretto di Scandiano;
  - Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po;
  - Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale;
  - Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle province di BO, MO e RE;
  - Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna;
  - IREN Emilia.

### **3. ALTERNATIVE/STRATEGIE DI SVILUPPO E MOTIVAZIONI/RAGIONI PER LE QUALI È STATA SCELTA LA PROPOSTA DI PIANO**

La proposta di Piano è stata definita sulla base delle indicazioni derivanti dalle caratteristiche ambientali e idrogeologiche del territorio comunale, oltre che delle verifiche ambientali che sono state effettuate parallelamente e contestualmente alle proposte progettuali.

In particolare, le politiche/azioni di Piano sono state definite sulla base delle zone di tutela e salvaguardia e degli elementi di maggiore pregio per il territorio comunale, al fine di fare fronte all'esigenza di assicurare una adeguata risposta alle istanze presentate dalla popolazione locale e al generale obiettivo di sviluppo del territorio, comunque nel rispetto delle peculiari caratteristiche ambientali, naturalistiche e paesaggistiche del comune, da preservare, riqualificare ove necessario e valorizzare e con il generale obiettivo di garantire il contenimento del consumo di nuovo suolo agricolo e di riutilizzo delle aree già edificate e dismesse o comunque sottoutilizzate.

In particolare, è stato svolto un lavoro di analisi delle caratteristiche idrogeologiche comunali, perseguendo l'obiettivo di identificare e sintetizzare le limitazioni sulle possibili trasformazioni del territorio (sia in termini di nuove edificazioni, sia in termini di interventi sull'esistente) connesse con gli aspetti di vulnerabilità idraulica e di stabilità dei versanti in corrispondenza delle aree del territorio urbanizzato comunale. Questa analisi è stata condotta sulla base delle informazioni contenute all'interno della tavola geologica PSC\_G\_4 All3 "Fattibilità Geologica" e nelle "Norme di difesa del suolo" associate. Dall'analisi delle condizioni idrogeologiche del territorio comunale e dalla normativa specifica associata, è stato possibile suddividere il territorio comunale in aree omogenee per tipologia di interventi ammessi, distinti in interventi sull'edificato

esistente e nuove realizzazioni. In particolare, per quanto riguarda le nuove edificazioni, sono state individuate quattro classi differenti:

- zone in cui vige un divieto dell'alterazione dello stato dei luoghi;
- zone in cui vige un divieto di realizzazione di opere edificatorie, ad eccezione di infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico se non altrimenti localizzabili;
- zone in cui sono ammesse limitate opere edificatorie previa dettagliata motivazione della necessità e verifica di compatibilità da condurre nell'ambito di strumenti di pianificazione;
- zone in cui sono ammesse opere edificatorie con prescrizioni attuative.

Con riferimento ad interventi sulle edificazioni esistenti sono state differenziate 7 classi:

- zone in cui vige un divieto di alterazione dello stato dei luoghi;
- zone in cui la definizione degli interventi ammissibili avviene con apposita verifica da condurre nell'ambito di strumenti di pianificazione;
- zone in cui vige il divieto di interventi che comportino ampliamento di superficie o di volume e cambiamenti di destinazione d'uso che implicino incrementi del carico insediativo, è invece possibile effettuare demolizioni senza ricostruzione ed interventi di manutenzione ordinaria;
- zone in cui è possibile effettuare demolizioni senza ricostruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria e restauro e risanamento conservativo;
- zone in cui è possibile attuare demolizioni senza ricostruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo e ampliamenti per adeguamenti igienico funzionali;
- zone in cui è possibile operare demolizioni senza ricostruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ampliamenti per adeguamenti igienico funzionali e ristrutturazioni con ampliamenti una tantum fino al 20%;
- zone ove è possibile effettuare demolizioni senza ricostruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazioni.

Analogamente a quanto effettuato per il dissesto, è stata condotta un'analisi dei principali elementi di sensibilità ambientale e di pressione antropica presenti all'interno del territorio comunale, con particolare riferimento alle condizioni di potenziale disturbo e comunque interferenza con la popolazione residente. L'obiettivo dell'analisi è quello di fornire uno strumento riassuntivo delle principali limitazioni all'edificazione o all'intervento sull'edificato esistente dovute alla presenza sul territorio comunale di elementi di particolare sensibilità ambientale o di fattori di pressione antropica. Quest'analisi è stata condotta partendo dagli

elementi di tutela e di vincolo identificati nel PTCP vigente della Provincia di Reggio Emilia, dai contenuti del PSC del Comune di Scandiano, dalle legislazioni specifiche e da alcuni elementi individuati dal RUE stesso. Tali elementi sono stati rappresentati sia cartograficamente per l'intero territorio comunale sia puntualmente per ciascun centro abitato, identificando le principali situazioni di criticità.

Infine, il confronto tra gli obiettivi di RUE e gli obiettivi di PSC ha evidenziato un'elevata coerenza tra i due strumenti di pianificazione, dovuta al fatto che tutti gli obiettivi del PSC pertinenti sono perseguiti attraverso specifici obiettivi di RUE; i due strumenti di pianificazione perseguono pertanto le stesse finalità.

#### **4. MODIFICHE APPORTATE AL PIANO IN SEDE DI CONTRODEDUZIONI E RELATIVI EFFETTI AMBIENTALI INDOTTI**

Le osservazioni presentate al Piano adottato da parte dei cittadini, e accolte, attengono generalmente ad aspetti cartografici o normativi puntuali, talvolta volti alla correzione di errori materiali e di adeguamenti al reale stato dei luoghi, che per tipologia e caratteristiche dimensionali non possono determinare effetti ambientali tipologicamente o quantitativamente differenti rispetto a quelli già valutati nella Val.S.A.T. del Piano adottato.

Le osservazioni a carattere ambientale accolte provenienti da Enti prevedono generalmente dei perfezionamenti/miglioramenti della documentazione di Piano o del Rapporto Ambientale, che pertanto determinano effetti ambientali complessivamente positivi sul Piano, con specifico riferimento a:

- osservazioni AUSL, principalmente riferiti al perfezionamento di alcune parti dell'Allegato energetico-ambientale del Piano;
- osservazioni ARPA, riferiti all'adeguamento del Piano di monitoraggio previsto dal Rapporto Ambientale;
- osservazione Soprintendenza, riferita all'adeguamento di una misura di mitigazione prevista dal Rapporto Ambientale.

Infine, con riferimento alla deliberazione di Giunta Provinciale n. 54 del 18/03/2014, che esprime Parere Motivato Positivo relativamente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Scandiano, si specifica quanto segue:

- punto 2: per quanto riguarda le modifiche apportate alla documentazione di Piano in riferimento ai pareri di ARPA e AUSL si rimanda all'elaborato di controdeduzione;
- punto 3: l'Allegato Energetico-ambientale – Schede prestazionali del RUE in riferimento alle fonti rinnovabili è stato modificato coerentemente con le indicazioni normative nazionali e regionali in materia;

- punto 4: si prende atto che *gli scarichi degli agglomerati, individuati sulla base della normativa nazionale, regionale e dei criteri di individuazione degli agglomerati riferiti alle acque reflue urbane approvati con DGP n. 398/2005, devono essere sottoposti al trattamento appropriato, ai sensi del punto 7 della DGR 1053/2003. In caso di località classificate come nucleo isolato, trattandosi di scarichi di acque reflue domestiche, si ricorda che è necessario idoneo impianto di trattamento secondo quanto previsto dalla Tab. B della DGR 1053/2003. In entrambi i casi gli scarichi devono essere autorizzati dall'Autorità competente*; si specifica che le prescrizioni relative alla citata DGR sono già state inserite, ove ritenute pertinenti, all'interno delle mitigazioni del Rapporto Ambientale (capitolo 4.2.3);
- punto 5: quanto richiesto è già incluso nell'Allegato Energetico-ambientale del RUE, in cui sono, in particolare, specificate norme di accessibilità e fruibilità degli spazi pubblici, degli spazi di rapporto tra gli edifici e degli spazi all'interno degli edifici.

## **5. ESITI DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL PIANO (COMPRENDEndo LE MODIFICHE APPORTATE IN SEDE DI CONTRODEDUZIONI)**

La valutazione preliminare ha permesso di discriminare tra tutte le azioni presenti nel Piano solamente quelle che possono o meno determinare effetti ambientali significativi. Diversi aspetti del Piano, infatti, hanno carattere meramente procedurale o sono destinati alla regolamentazione di dettaglio di aspetti prettamente edilizio - architettonici che, quindi, non hanno effetti ambientali apprezzabili. Altre azioni si configurano unicamente come elementi di tutela e salvaguardia ambientale che quindi non possono che determinare effetti ambientali positivi sul contesto comunale. Infine, alcune politiche/azioni, pur determinando effetti positivi su alcune componenti del Piano, possono tuttavia determinare effetti negativi su altre.

Tali effetti negativi sono stati opportunamente approfonditi e verificati in specifiche Schede tematiche di valutazione, in cui sono state definite le misure necessarie per assicurare la piena sostenibilità delle previsioni di Piano ed eventualmente le azioni di compensazione degli impatti residui. Tali misure dovranno essere opportunamente attuate contestualmente alle politiche/azioni di Piano a cui si riferiscono, per garantirne la piena sostenibilità.

## **6. MISURE PREVISTE IN MERITO AL MONITORAGGIO**

Il Piano di Monitoraggio definisce una serie di parametri (indicatori di monitoraggio), che periodicamente dovranno essere misurati con l'obiettivo di verificare lo stato di attuazione del RUE e le prestazioni ambientali e territoriali che derivano dall'attuazione delle azioni di Piano, permettendo di evidenziare



l'insorgenza di eventuali impatti o fenomeni non previsti e, di conseguenza, di apportare le più idonee e tempestive misure di correzione.

Il Piano di Monitoraggio definisce lo scopo, l'unità di misura ed i riferimenti normativi di ciascun indicatore, la metodologia e la frequenza di controllo, le responsabilità di rilevazione e il coinvolgimento eventuale di altri Enti, gli obiettivi prefissati e lo stato attuale dell'indicatore, ove ciò sia possibile e prevedibile; in questo modo, il Piano di Monitoraggio dà la possibilità di controllare gli effetti sul sistema ambientale ed antropico dovuti all'attuazione del Piano, permettendo di cogliere le alterazioni che può subire lo stato dell'ambiente, con l'obiettivo di evidenziare eventuali effetti non previsti e, quindi, permettere di attivare opportune azioni correttive (valutazione *in-itinere* ed *ex-post*).

Elemento di fondamentale importanza per garantire il controllo degli effetti di Piano (e quindi evidenziare la necessità di misure correttive) è il report periodico dell'attività di monitoraggio condotta sulla base degli indicatori definiti. Coerentemente con le frequenze di misurazione dei vari indicatori, ogni 5 anni circa dall'approvazione del RUE dovrà essere prodotto un Report da rendere pubblico, contenente lo stato dei vari indicatori al momento della sua redazione e le eventuali variazioni rispetto allo stato degli indicatori al momento di redazione del Rapporto Ambientale della Val.S.A.T./V.A.S.. In presenza di scostamenti non preventivati dovranno essere condotti specifici approfondimenti ed eventualmente attivate opportune azioni correttive. Nel caso specifico, anche al fine di evitare la duplicazione delle attività di monitoraggio a carico dell'Amministrazione e considerando che il Comune è dotato di PSC approvato con specifico Piano di Monitoraggio, si è ritenuto opportuno uniformare il sistema di monitoraggio del RUE al Piano di Monitoraggio predisposto nell'ambito della ValSAT del PSC, che risulta pienamente adeguato al controllo degli effetti potenzialmente indotti e al controllo dello stato di attuazione delle previsioni di Piano.

Il Piano di monitoraggio è stato comunque aggiornato/integrato sulla base di quanto segnalato nel Parere ARPA.

#### **7. MODALITA' CON CUI LE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI SONO STATE INTEGRATE NEL PIANO E MODALITA' CON CUI SI E' TENUTO CONTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE E DEGLI ESITI DELLE CONSULTAZIONI**

È necessario premettere che l'interrelazione fra i contenuti del Piano e le indicazioni del processo di VAS è stata costante durante l'intero iter di elaborazione del Piano, dalla definizione della cartografia di Piano, alla scrittura delle Norme Tecniche di Attuazione.

Innanzitutto sono state approfondite e valutate le caratteristiche idrogeologiche e gli elementi di sensibilità ambientale e di pressione antropica presenti all'interno del territorio comunale, al fine di definire gli interventi possibili sia in termini di nuove edificazioni sia in termini di interventi sull'edificato esistente, quale elemento di indirizzo alle scelte di Piano.

Tutte le azioni di Piano, inoltre, sono state preventivamente valutate dal documento di Val.S.A.T./V.A.S., che ne ha verificato la compatibilità con le caratteristiche ambientali e territoriali nelle quali si inseriscono, individuando le misure di mitigazione che comunque dovranno accompagnare l'attuazione delle azioni e ne ha complessivamente sancito la sostenibilità.

Nello specifico si evidenzia che:

- la fattibilità di nuove edifici ed interventi è stata determinata valutando le condizioni idrogeologiche e gli elementi di sensibilità ambientale e di pressione antropica in tutto il territorio comunale;
- gli interventi sull'edificato esistente sono state determinate in funzione delle condizioni idrogeologiche specifiche del sito, analizzando le caratteristiche di tutto il territorio comunale;
- le misure di mitigazione e compensazione individuate dal Rapporto Ambientale per ciascuna politica/azione proposta costituiscono elementi di prescrizione per l'attuazione degli interventi di trasformazione a cui si riferiscono;
- l'Amministrazione si impegna a produrre ogni 5 anni circa dall'approvazione della RUE (in corrispondenza con il Report previsto dal Piano di monitoraggio del PSC) un Report da rendere pubblico, contenente lo stato dei vari indicatori al momento della sua redazione e le eventuali variazioni rispetto allo stato degli indicatori al momento di redazione del Rapporto Ambientale della Val.S.A.T./V.A.S..